



federfarma

**federazione nazionale unitaria
dei titolari di farmacia italiani**

AUDIZIONE PRESSO LE COMMISSIONI RIUNITE II (GIUSTIZIA) E XII (AFFARI SOCIALI) DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Progetti di legge C. 704 Novelli, C 909 Rostan, C. 1042 Minardo, C. 1067 Piastra, C. 1070 Bruno Bossio, C. 1226 Carnevali, C. 1246 Bellucci, C. 1590 Lacarra, C. 2004 Paolo Russo e C. 2117 Governo, approvato dal Senato, recanti disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni

Mercoledì 29 gennaio 2020

VIOLENZA E MINACCE COMMESSI A DANNO DEGLI ESERCENTI LE PROFESSIONI SANITARIE IN FARMACIA

1. Le violenze e le minacce contro i farmacisti si verificano in occasione di Rapine

I farmacisti in farmacia possono subire violenze o minacce a causa di reati del tutto peculiari per il settore, che non si riscontrano così frequentemente in altre realtà sanitarie. Infatti, il rischio di subire violenze o minacce da parte dei farmacisti deriva essenzialmente dalle numerose rapine che si consumano all'interno delle farmacie italiane.

Una rapina certamente provoca un forte shock emotivo, il quale è fonte di traumi psicologici e di stress a causa delle minacce dei malviventi mediante anche armi da fuoco e da taglio e, in alcuni casi, anche a causa di violenza fisica nei confronti di farmacisti. Da rilevazione dati Federfarma nel Comune di Milano si evince che la gran parte delle rapine sono perpetrate con la minaccia di un'arma e con volto coperto.

Grafico 1. Armi utilizzate nelle rapine in farmacia a Milano

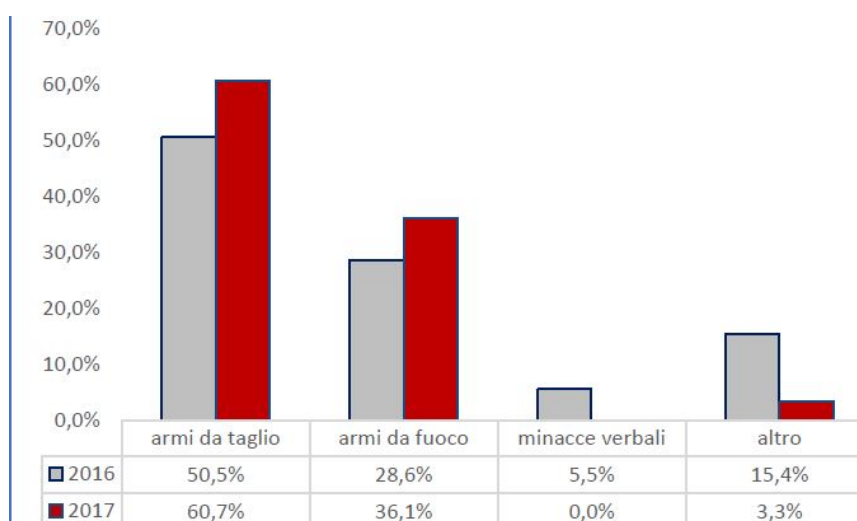
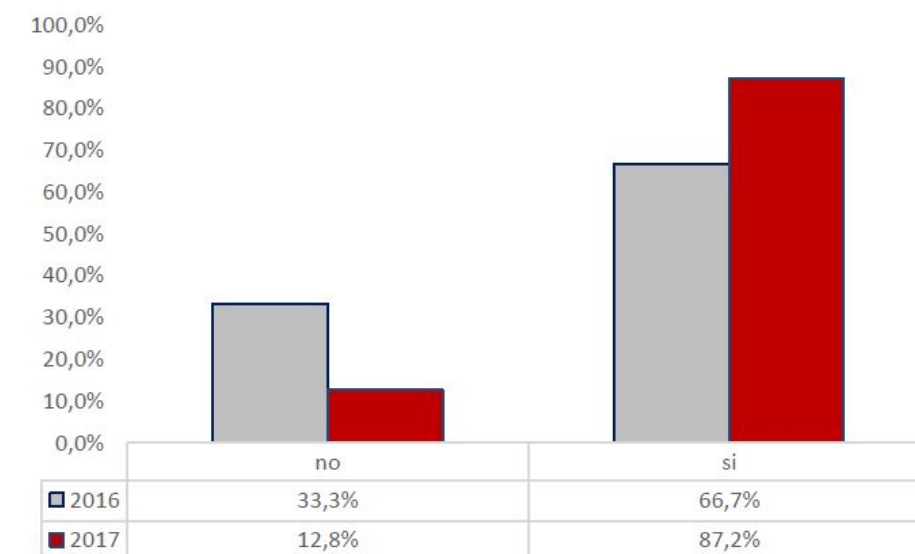




Grafico 2. Utilizzo di mascheramento nelle rapine in farmacie a Milano



Peraltro, la rapina è fonte di particolare stress emotivo anche per i pazienti, presenti in farmacia, che sono costretti ad assistere all'evento criminale.

Secondo la ricerca *“La prevenzione del disagio psicologico conseguente a rapina nei lavoratori bancari”* promossa e finanziata dalla Regione Veneto per il progetto *“Promozione del benessere organizzativo negli ambienti di lavoro e sviluppo di azioni di contrasto dei rischi psicosociali”* (DGR 4407 del 31/12/2005) la rapina è un evento che può provocare conseguenze di natura psicofisica per gli operatori che, nel caso di eventi particolarmente violenti, potrebbero concretizzarsi nel **Disturbo Post Traumatico da Stress (DPTS)**. Tale circostanze non devono essere sottovalutate perché in farmacia le rapine possono minare il benessere psicofisico dei farmacisti e di conseguenza anche lo svolgimento della professione. In ultima analisi un ambiente sottoposto a stress non favorisce di certo la salute la tutela della salute dei pazienti.

2. Le farmacie subiscono un numero di rapine più alto rispetto ad altri settori

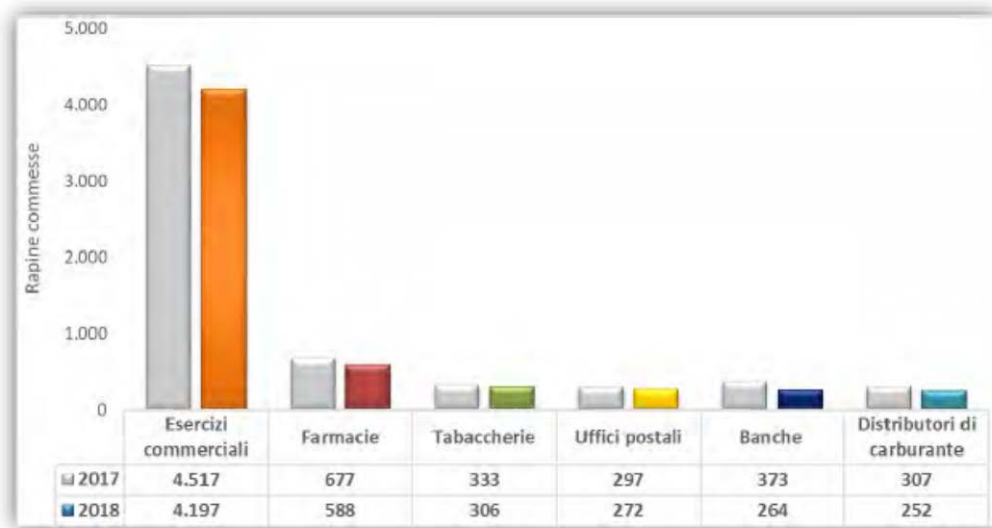
Sebbene le rapine in Italia negli ultimi anni siano in costante calo, il settore delle farmacie rimane a fortissimo rischio rapina, come si evince dall'ultimo Rapporto sulla criminalità predatoria, redatto dall'osservatorio intersettoriale istituito presso Ossif (ABI).

In particolare, nel 2018, in farmacia, sono state denunciate un numero di rapine maggiore rispetto a quelle denunciate all'interno di tabaccherie, banche, uffici postali e distributori di carburanti. Dal confronto dei dati delle diverse categorie si conferma anche per il 2018 la prevalenza delle rapine negli esercizi commerciali con circa 4.200 casi. Seguono poi le rapine in farmacia (588 casi), in tabaccheria (306), negli uffici postali (272), in banca (264) ai distributori di carburante (252).



Grafico 3. Numero rapine nei vari esercizi (Rapporto OSSIF 2019)

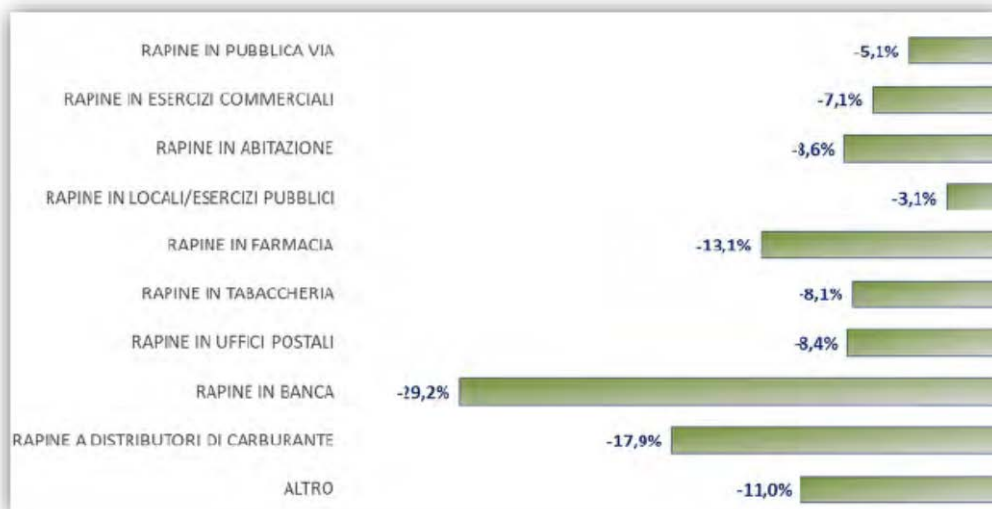
Grafico 4 - Rapine commesse per categoria e variazione %. Italia, 2017-2018



Fonte: elaborazioni su dati SAC-DCPC del Ministero dell'Interno, OSSIF, Federazione Italiana Tabaccai, Poste Italiane

Grafico 4. Variazioni n. rapine (Rapporto OSSIF 2019)

Grafico 3 - Variazione % 2017-2018 delle rapine denunciate alle Forze di Polizia per tipologia



Fonte: elaborazioni su dati SAC-DCPC del Ministero dell'Interno



3. Indice di rischio: le farmacie sono più a rischio rispetto a banche, poste, tabaccherie e distributori di carburante

Con riferimento all'indice di rischio (rapine ogni 100 punti operativi), negli ultimi anni il calo ha caratterizzato tutte le categorie. Per le farmacie, in particolare, dal 2013 (picco più alto) al 2018 è passato da 7 a 3.

Grafico 5. Variazioni indice di rischio (Rapporto OSSIF 2019)

Grafico 5.1 - Rapine in farmacia e rapine ogni 100 farmacie. Italia, 2009-2018

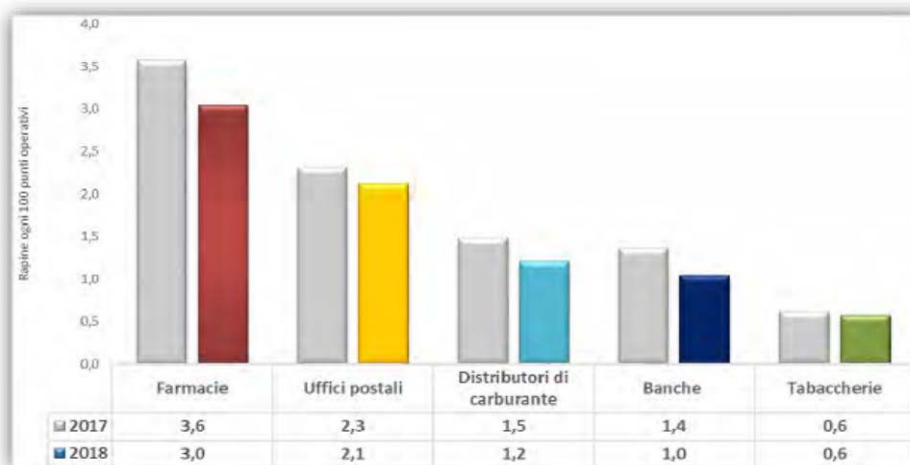


Fonte: elaborazioni su dati SAC-DCPC del Ministero dell'Interno e Federfarma

Tuttavia se si confronta il livello di rischio negli ultimi due anni tra i vari settori, l'indice di rischio delle farmacie, ancorché decrescente, è stato superiore rispetto a tutte le altre categorie considerate.

Grafico 6. Rapine ogni 100 punti operativi (Rapporto OSSIF 2019)

Grafico 5 - Rapine ogni 100 punti operativi per categoria. Italia, 2017-2018



Fonte: elaborazioni su dati SAC-DCPC del Ministero dell'Interno, OSSIF, Federazione Italiana Tabaccai, Unione Petrolifera, Poste Italiane, Federfarma



4. Interventi normativi

Alla luce di quanto esposto, Federfarma saluta con favore l'approvazione di un disegno di legge che consente di monitorare le violenze e le minacce subite dagli esercenti le professioni sanitarie e guarda con interesse alla volontà di introdurre una aggravante consistente nell'aver commesso il fatto con violenza o minaccia in danno degli esercenti le professioni sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni.

I rapinatori in farmacia sono essenzialmente rapinatori seriali che, dopo aver scontato il loro breve periodo di detenzione, di norma continuano a commettere reati. L'introduzione di una aggravante oltre a riconoscere il ruolo del farmacista contribuisce ad assicurare maggiore certezza della pena nei confronti dei rapinatori.

Federfarma, anche a seguito di un protocollo con il Ministero dell'interno sta contribuendo a promuovere l'installazione di telecamere di videosorveglianza in farmacia a fini di sicurezza. Inoltre, le farmacie, attraverso le telecamere poste all'esterno della farmacia, contribuiscono alla sicurezza pubblica mettendo a disposizione le immagini della pulizia giudiziaria in occasione di reati commessi nello spazio antistante la farmacia stessa. L'installazione di tali impianti, tuttavia, ha un costo consistente che potrebbe essere abbattuto grazie a misure economiche come il credito d'imposta.

Peraltro, il protocollo con il Ministero dell'interno è in via di rinnovo e Federfarma è in attesa di essere convocata per condividerne i contenuti.

Infine, Federfarma, vista la serialità degli eventi, suggerisce di introdurre una maggiore severità per punire anche la reiterazione dei reati contro gli esercenti le professioni sanitarie.